

## MEMORIAL CECON LEONARDO



Nei giorni 5-6 luglio scorsi ad Aris di Rivignano si è svolto il 5° Memorial Leonardo Cecon. I ragazzi del "Collettivo IncUdine - Leo con noi" hanno ricordato così il nostro amico scomparso nel 2003. Presente alla festa c'era anche una squadra formata da alcuni ragazzi dognesi che si sono classificati al quarto posto. È stata una magnifica festa a cui hanno partecipato anche alcuni tifosi del Vicenza e dell'Udinese.

Gli amici di Leo (Pardo come lo chiamavamo noi) hanno creato un labaro con la sua fotografia. Questa immagine è stata presentata durante il torneo di Aris, e ha già fatto la sua comparsa in televisione durante le dirette delle partite sia in Germania che in Russia al seguito dei tifosi dell'Udinese, nonché è sempre presente allo stadio Friuli insieme allo striscione dei ragazzi del Collettivo.

## LA NATURA AMMALATA

Negli ultimi anni sempre con più frequenza si assiste a calamità naturali collegate, con buona probabilità, all'inquinamento del nostro pianeta. Anche il nostro paese è stato protagonista negli ultimi mesi di impressionanti scenari come ad esempio il 15 di agosto in poche ore le intense precipitazioni hanno isolato la val Dogna a causa della caduta di detriti sulla strada lasciando una trentina di persone nel panico e una di esse ha accusato pure un malore. Nel paese, come di consuetudine, si sono allagati cantine e scantinati e il fiume Fella e i numerosi torrenti sono andati in piena trasportando moltissimi detriti a valle. Per un momento la popolazione ha pensato al peggio ricordandosi la furia distruttrice del Fella del giugno 1996 e dell'agosto del 2003 ma, per fortuna, tutte le opere realizzate hanno

resistito. Da ricordare, anche, alla fine di settembre una grandinata eccezionale che ha imbiancato il paese come una nevicata invernale. A questo punto mancava solo il vento a scompigliare gli animi ed è arrivato puntuale ai primi di novembre scoperchiando un paio di casette nel villaggio Krivaja. Con questi fenomeni anormali, anche se ristretti a un territorio limitato, non possiamo affermare che la natura sia in buonissima salute quindi speriamo che questa situazione si risolva e tutta l'umanità tratti la terra come un bene in prestito da lasciare nel migliore dei modi ai posteri. P. S. Il 24 novembre è arrivata la prima neve.... Come dicono i nostri nonni: "Neif prin di Nedal a le dure come l'acial"

## 90 ANNI E NON DIMOSTRARLI

Dedicato ad Aurora in occasione del suo 90° compleanno (12 novembre 2008)

Tema: La mia bidella

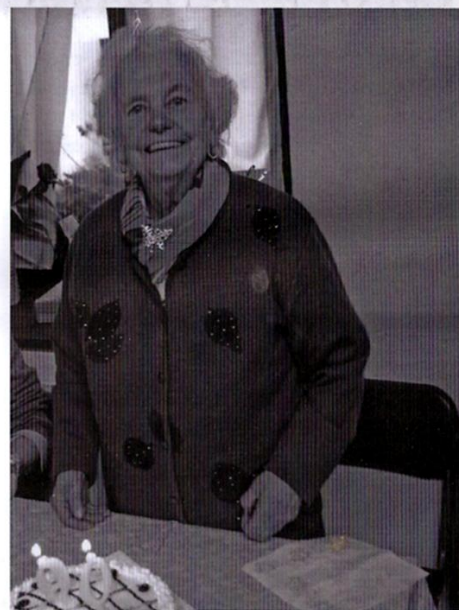
La mia bidella si chiama Aurora, è un po' più bassa della mia maestra. Io non so quanti anni ha ma è un po' più vecchia della mia mamma.

Lei lavora sempre; fa anche da mangiare per i bambini lontani e a me a mezzogiorno viene tanta fame perché c'è sempre un buon odore nel corridoio e vorrei tanto mangiare anch'io a scuola.

La mia bidella sorride sempre e non ci sgrida mai. Io a scuola sto abbastanza contento perché se sto male la maestra mi manda dalla bidella.

La mia mamma mi dice di non sporcare perché la bidella ha tanto lavoro: lei deve scopare ogni giorno tutte le aule che sono tanto grandi, deve stare inginocchiata per lavare i pavimenti con la spazzola e quando è freddo deve accendere anche le stufe. Deve lavare anche i vetri delle finestre che sono tanto alti e secondo me sono anche troppi. Poi deve lavare anche tutto quello che sporcano i bambini della refezione.

Io alla mia bidella voglio tanto bene e le dico sempre bondì.



Aurora spegne le sue prime 90 candeline

(Questo tema l'abbiamo trovato per caso e c'erano tante correzioni fatte a suo tempo dalla maestra. Se avessimo trascritto l'originale poteva sembrare un tema del libro "Io speriamo che me la cavo").

Ad Aurora giungano i più sinceri auguri di tanta salute e serenità da parte di tutti i lettori del bollettino soprattutto di quelli che la ricordano come la loro bidella. Le giunga anche il grazie riconoscente del parroco per il prezioso lavoro che quotidianamente svolge a favore della comunità e della chiesa.

## IL GINO SGOBAR NUS À LASSÂTZ

Gino Sgobero, l'uomo più anziano del paese (96 anni compiuti a giugno) ci ha lasciati. È rimasto un grande vuoto non solo nella sua famiglia ma in tutta la comunità perché era una persona cara a tutti. Uomo di compagnia e di allegria contagiosa trasmetteva simpatia immediata e sapeva stare con le persone di tutte le età. Mamma Nusci (Anna Pittino) era nata in Ungheria dove il papà era andato a lavorare. È arrivata in Italia che era già una ragazzina e dopo un po' si è innamorata di Luigi (Vigj). Sposatosi ha avuto 6 figli maschi e una femminuccia. Gino, come tutti i ragazzini di allora, ha conosciuto il mondo del lavoro molto prima di essere chiamato al servizio militare di leva, che ha svolto a Pisa. In tempo di guerra è stato richiamato sotto le armi e mandato ad Anzio dove c'era un aeroporto militare. È tornato a casa sano e salvo assieme ai fratelli reduci dalla campagna di Russia. Subito dopo il rientro è andato a lavorare in ferrovia e la vita gli ha riservato la gioia di una famiglia unita. Oltre alla

moglie, Maria, e alle due figlie, Egle e Claudia, anche nonna Catin ha vissuto sempre con loro. È stato generoso donatore di sangue e di questo era molto orgoglioso perché considerava tale dono come una delle cose più belle e importanti che un uomo può compiere. Ballerino, da far invidia ai migliori professionisti, si è divertito un sacco assieme alla moglie e a tutti i suoi amici durante le feste di ballo.

Purtroppo gli anni sono passati in fretta e le gambe hanno cominciato a ribellarsi fino fino ad abbandonarlo del tutto, però seduto su una sedia il buon umore gli è stato compagno ancora per diversi anni. L'affetto donato nel tempo della buona ventura gli è stato ritornato in quello della malattia: la moglie, le figlie, i generi, il nipote e tante persone amiche non lo hanno lasciato mai solo. Questo è il piccolo riassunto di una lunga vita che in quanto tale ha condiviso con tanti nostri lettori che, siamo sicuri, lo ricordano caramente.

## CHIUT MARTIN 13 AGOSTO 2008

Già da diversi anni il 13 agosto per Chiut Martin è diventato speciale: è il giorno della sua festa.

In questa data si danno appuntamento tutti quelli che vogliono trascorrere una giornata in allegria e amicizia in mezzo alle casette prefabbricate nelle quali vivono o hanno vissuto.

Persone di Dogna e molte altre provenienti da tanti luoghi diversi si siedono a gustare il pranzo, e alcuni anche la cena, agli stessi tavoli, si divertono assieme ascoltando, Paolo e Fortunato (di Iesolo), due neo abitanti del villaggio che per l'occasione si trasformano in spassosi animatori con battute pronte e coinvolgenti, e i bambini giocano tranquilli nel prato senza pericoli perché

c'è pure il divieto di transito. Tutto questo dopo aver partecipato alla S. Messa che puntualmente il "don" celebra assieme agli amici del borgo (il "don" è don Ettore, un sacerdote che da molti anni trascorre le ferie a Chiut Martin proveniente dalla provincia di Cremona).

La festa riesce sempre bene perché gli organizzatori sono previdenti e pronti a far fronte anche ai capricci del tempo.

Anche quest'anno gentilmente hanno lasciato alla parrocchia un'offerta (€ 50,00) che abbiamo, con il loro consenso, devoluto alla cassa pro acquisto fiori per la chiesa che tiene Silea.

## 1 E 2 NOVEMBRE

Sabato 1 novembre era una giornata tiepida, si da permetterci di recitare il S. Rosario con calma e devozione camminando in mezzo alle tombe dei nostri cari. Questa è una bella tradizione, sembra essere al fianco di coloro che con noi hanno condiviso un pezzo di strada. Tanti ogni volta che si recano al camposanto fanno questa camminata e probabilmente, visto che il tempo lenisce tutte le ferite, è un modo per riflettere e ritrovare serenità.

Domenica 2 novembre invece pre Tonin come di consueto, quando il tempo lo permette, ha celebrato la S. Messa in cimitero. Anche questa è una bella abitudine perché la celebrazione dell'Eucarestia è un atto di comunione fra Dio e gli uomini siano essi vivi o defunti, quindi, quale posto migliore per essere tutti insieme: Lui, loro e noi?

Aggiungiamo una piccola nota del testamento spirituale di don Primo Mazzolari a conforto del nostro soffrire per la lontananza dei nostri cari.

"Di là sono atteso: c'è il Grande Padre Celeste e il mio piccolo padre contadino, la Madonna e la mia mamma, Gesù morto per me sul Calvario e Peppino morto per me sul Sabotino e ... i miei amici tanti e carissimi.

## SAN LORENZO 2008

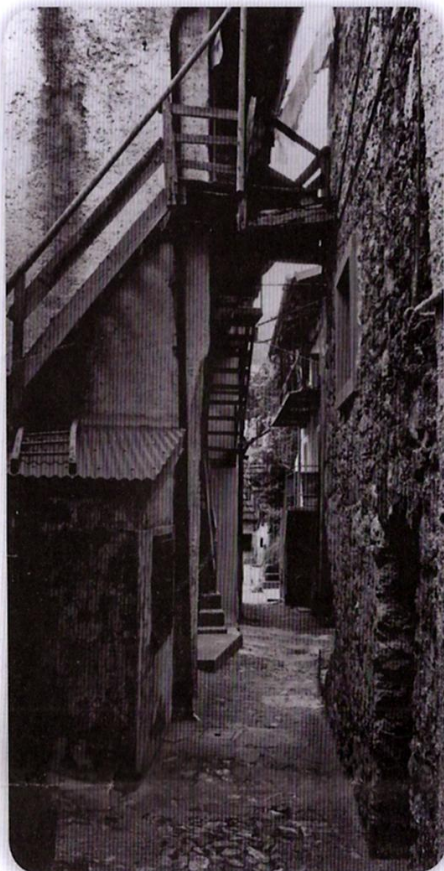
La festa di San Lorenzo 2008 si è svolta nell'arco di tre giorni. Il programma dei festeggiamenti è stato ricco di iniziative e di appuntamenti; purtroppo, le condizioni atmosferiche non sono state particolarmente favorevoli e la pioggia ha limitato l'afflusso del pubblico, in particolare la prima sera. Il bilancio è stato comunque positivo. La sagra si è svolta in un clima di piacevole semplicità e cordialità, che sono la migliore gratificazione per tutti coloro che hanno speso tempo ed energie per la buona riuscita della festa paesana. Questa manifestazione è ormai diventata l'orgoglio di un piccolo paese e vuole anche dimostrare che per capacità e stile non è seconda a nessuno. Un grazie per il buon esito della sagra dev'essere rivolto in particolare ai giovani del gruppo comunale della protezione civile e a tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno garantito il loro impegno. È doveroso rivolgere un grazie ai dognesi anche a quelli residenti in altre località, che ogni anno con il loro contributo rendono più ricca la pesca di beneficenza.

Il contributo dato alla parrocchia è stato di 3170 euro. Arrivederci a Dogna nel 2009!



# Storia di borghi: Chiutzuquin

A cura di Olga e Simone



*Per continuare storia dei borghi siamo tornati a Chiutzuquin. L'avevamo lasciato con i prati verdi di erba fresca e con gli alberi carichi di foglie novelle, lo ritroviamo ora accarezzato sì da un pallido e tiepido sole ma con i prati ingialliti e gli alberi spogli.*

*Ci accorgiamo subito che l'estate per lui è stato un periodo di grave sofferenza, infatti ha dovuto subire la trasformazione del passaggio pedonale che lo attraversa: se poteva decidere lui sicuramente l'avrebbe rifiutata.*

*Ci comprenderanno i nostri lettori se riferendoci a un borgo ricorriamo allo stesso linguaggio che si usa fra persone ma è il nostro cuore che sente le borgate come qualcosa di vivo, di animato.*

*Siamo andati lassù unicamente per vedere se trovavamo Tranquillo, l'unico abitante fisso del borgo; lui non c'era ma abbiamo trovato alcune porte aperte, ma erano quelle dei nuovi proprietari, gente da fuori che ha comprato alcune cose per trascorrere le ferie e le festa nella quiete che questi luoghi offrono a chi cerca pace e tranquillità.*

*Le persone che hanno gentilmente collaborato con noi per la stesura di questa seconda puntata sono Elsa Pittino e Valter Pittino. Sono nate due storie molto diverse che però si completano rendendo il tutto più*

*comprensibile e portando il lettore a sentirsi quasi protagonista di ciò che sta leggendo.*

*Elsa ottantotto anni, abitava con i genitori, le sorelle e il fratello a Chiout. Ci incuriosisce sapere come si sentiva una giovane sposa che cambiava borgo, per cui la prima domanda è:*

**- Cosa ti ricordi del tuo arrivo a chiutzuquin?**

Mi sono sposata nel 1943, in settembre dopo che mio marito, Amato, era tornato dalla guerra. Quando ci siamo sposati, io avevo poco più di 21 anni e lui ne aveva 27; pur se giovani la vita ci aveva già riservato tante preoccupazioni e anche dispiaceri.

Questo forse è il motivo per cui non ricordo di avere avuto particolari difficoltà a cambiare casa e borgo, perché in effetti cambiava solo questo mentre i lavori restavano uguali: prati, campi e stalla.

**- Avevate una casa tutta vostra?**

No, appena sposata sono andata ad abitare assieme a Caterina, sorella di mio marito, poi un po' alla volta abbiamo sistemato due stanze attigue, dove sono nati i nostri figli: Orlando e Silea.

**- Tante volte ci hanno raccontato che le persone anziane tenevano i bambini alle mamme che andavano a lavorare nei prati. Succedeva questo anche a chiutzuquin?**

Non ricordo se a Chiutzuquin c'era questo tipo di aiuto, io so che mia cognata ed io ci siamo sempre portate appresso i nostri figli. Ricordo che una volta avevo lasciato Orlando il mio primogenito di pochi mesi, addormentato nella "cosce" (grande gerlo) e legato ad un albero. Ad un certo punto il bambino si è svegliato, ha cominciato a muoversi e, ancora oggi non so come abbia fatto, è uscito e ha cominciato a rotolare

lungo il prato scosceso. Appena mi sono accorta ho iniziato a correrli dietro per prenderlo, ma ogni volta che pensavo di avercela fatta mi sfuggiva e giù-giù, sono riuscita ad afferrarlo poco prima che facesse il salto del muraglione.

E questo è solo uno dei tanti spaventi presi grazie a Dio finiti bene. Di queste storie però sono pieni i ricordi di tutte le mamme che come me hanno dovuto lavorare e crescere figli.

**- Però pensiamo che nel caso di malattie o disgrazie, gli abitanti si univano, vero?**



*Sergio e Patrizia figli di Silea*

Si, questo è vero. Dove c'era un malato non c'era solitudine e quando in una famiglia capitava un lutto, tutto il borgo si univa, prima con la preghiera e poi con l'aiuto materiale. Succedeva spesso anche che arrivasse la cicogna e allora, mentre qualcuno andava a chiamare l'ostetrica che naturalmente doveva arrivare a piedi,

le partorienti si affidavano alla Marie dale Bete, una donna del borgo che con pazienza e bontà le assisteva nel travaglio.

**- Molto spesso c'erano nascite anche nelle stalle e immaginiamo che anche lì ci fosse aiuto reciproco?**

Senz'altro. Le stalle erano talmente un tutt'uno con le case che, anche volendo, non riuscivi a



*Elsa, il nipote Frabrizio e Amato*

nascondere niente di quello che accadeva dentro di esse e così, quando doveva nascere un vitellino, ci si dava una mano. Se succedeva che l'evento si presentasse



*Pittino Amato in Grecia*

difficilissimo allora si chiedeva l'aiuto del Bepo Zefon. Mi sembra ancora di vederlo arrivare nella stalla, tirare su le maniche della camicia e alle volte, senza neanche dire parola, mettersi all'opera, e finito il tutto, uscire allo stesso modo.

- In quali occasioni venivate in paese?

Beh le occasioni erano le più svariate, poteva essere per andare dal medico, partecipare a un funerale o semplicemente per venire a Messa, si facevano così due servizi, infatti appena usciti di chiesa si andava dal Miro, si caricava il gerlo di spesa e si tornava a casa.

Si dice sempre che restano impressi più a lungo le persone, i luoghi o le date che intristiscono l'anima e si tralascia di ricordare ciò che ha reso la vita, o almeno una parte di essa, piacevole.



*Elsa assieme a Renato*

- Quali sono i ricordi sui quali ti soffermi più volentieri?

Sicuramente il ricordo più piacevole è il ritorno di mio marito dalla guerra soprattutto perché è stato preceduto da un periodo di attesa struggente sovrastata da speranze che a volte avevano il sapore dell'illusione.

Amato ha combattuto in Grecia e in Albania e dopo tornato da questi fronti è stato mandato anche in Russia e da lassù lui, fortunatamente è tornato, mentre altri amici e coetanei purtroppo non hanno avuto la stessa buona sorte.

Ricordo con tanta tristezza di essere andata a Udine ad accompagnare Amato il giorno della partenza della tradotta. Ho visto cose inimmaginabili: mogli con bimbi che non volevano staccarsi dai papà, mamme che urlavano, giovani che piangevano come bambini. Ancora ripenso, con struggente dolore, ad Ermanno Pittino di Mincigos che non finiva più di dirmi addio e senza più lacrime mi implorava di salutare i suoi.

La mia sofferta attesa è terminata solo quando ho visto Amato da vicino e, anche se a causa di un inizio di congelamento aveva i piedi avvolti in una coperta, ho capito che per me cominciava una vita nuova.

- Quando ti sei sposata?

In settembre, nel 1943; nel 1944 è nato Orlando e qualche anno dopo Silea. Loro hanno allietato la nostra vita di giovani sposi e dopo sono stati i loro figli a riempire i nostri giorni di serenità e gioia.

- Anche tu come tutti, tranne Tranquillo, un giorno hai chiuso l'uscio della casa di Chiutzuquin e hai aperto quella di un prefabbricato a Chiutmartin. Cosa ricordi di quei giorni?

Io ero contenta di venire ad abitare in paese, anche perché ormai lassù c'erano pochissime persone; Amato invece ha sofferto tantissimo a lasciare la nostra casa.

- Torni su qualche volta?

Si torno su ogni tanto durante la bella stagione e mi fermo volentieri anche più giorni se qualcuno dei miei resta con me.

- Cosa pensi a vedere tanta gente "forestiera" entrare ed uscire da quegli usci che hanno visto ben altre figure calpestarne le soglie?

Una volta ero un po' contraria che arrivasse gente da ogni dove, ma ora penso è una fortuna che qualcuno compra le case e ne tiene aperte le porte altrimenti Chiutzuquin sarebbe ormai un borgo con parecchi ruderi.

Lasciamo Elsa mentre sistema le fotografie nel cassetto e notiamo l'infinita delicatezza con cui lo rinchiude. Forse lei non pensa ciò che abbiamo pensato noi, o forse sì, però non osiamo chiedere.

Noi abbiamo immaginato che lei toccando quelle foto e guardandole abbia rivissuto in pochi minuti le emozioni di una vita.

La salutiamo, la ringraziamo e ci scusiamo se oltre a rubarle un po' di tempo (stava facendo una riparazione con la macchina da cucire), le abbiamo carpito anche un pezzettino di cuore.

Lasciata Elsa ai suoi lavori bussiamo alla porta di Valter Pittino.

Non ci aspettava e soprattutto non pensava di essere nel nostro mirino. Valter è disponibilissimo a raccontarci qualcosa di se e della sua famiglia.

Lui, rispetto ai nostri soliti collaboratori, è un giovanotto. Ha poco più di cinquant'anni, una vita esemplare sia di serietà nel lavoro



*Livio e Orsola  
il giorno del 50° di matrimonio*

che di dedizione negli affetti: da molti anni, assieme alle sorelle, assiste la mamma malata. Naturalmente ci facciamo raccontare subito qualcosa della sua infanzia.

Purtroppo - ci dice - ho dovuto lasciare la mia famiglia, la mia casa, gli amichetti e il borgo già a sei anni. Infatti i miei genitori avevano pensato che per me era meno faticoso andare a scuola a Latisana, dove abitava mia zia Fides, che a Chiout dove andavano i miei coetanei di Chiutzuquin. Per me è stato un periodo triste; dalla zia stavo molto bene, ma la mia casa e il mio borgo con le sue contrade, scalinate e ballatoi erano sempre nei miei pensieri e con la fantasia giocavo spesso con i miei amici e le mie sorelle in quei luoghi che non mi toglievo mai dalla testa.

- Quante classi hai frequentato a Latisana?

Solo la prima e la seconda, le altre tre classi

a Chiout: era tutta un'altra cosa. Però quei tre anni sono passati in fretta, troppo in fretta: è stato subito ora di affrontare le medie, questa volta a Tolmezzo, in collegio dai Salesiani. Nello stesso collegio sono stato anche durante le superiori, ma in quel periodo andavo solo a mangiare e dormire perché l'istituto che frequentavo era esterno.

- **Praticamente il tuo ricordo di bambino a Chiutzuquin è prevalentemente estivo,**

tante storie della sua vita e mi insegnava tante cose: devo a lui tutta la mia passione per il lavoro e la mia manualità.

- **Cosa ricordi volentieri del tuo vivere nel borgo?**

Quando ero piccolo e giovinetto nel borgo c'erano ancora molte persone. Le ricordo volentieri, penso di averle amate tutte perché i miei mi hanno sempre insegnato a rispettare qualsiasi persona, soprattutto gli anziani, e quindi nessuno aveva motivo

pensionato in nessun luogo se non a Chiutzuquin.

*Mandi Valter, dopo questa chiacchierata, crediamo che i nostri borghi, fino a quando ci saranno persona che li amano così tanto, non moriranno mai.*

**Ai cari lettori diamo appuntamento a giugno 2009 con nuove storie.**



*Erasmus, M. Casimiro, Valentino, Provino, Giovanni e la maestra Pupin Corina*



*Onorina, Nadia, Lorena, Lisetta, una giovane ospite, Andreina, Adriano, Renata e Marilena*

vero?

E' proprio così. Tornavo a casa solo per le vacanze di Natale e di Pasqua oltre naturalmente a quella estive. Però l'estati passate a Chiutzuquin non le dimenticherò mai. Erano giorni di lavoro perché tutti, in proporzione all'età, dovevano contribuire a portare a termine le varie faccende. Io ero sempre con mio nonno Livio. Gli portavo la colazione nel prato o nel campo; la nonna Orsola mi metteva il pane e il latte nel pentolino e io, giunto sul posto, mi sedevo accanto a lui e mangiavamo assieme. Mentre eravamo seduti mi raccontava

di sgridarmi o di avere nei miei confronti un qualsiasi risentimento.

- **Quando avete lasciato Chiutzuquin?**

Lo abbiamo lasciato, a malincuore, nel dicembre del 1994 perché mio padre era gravemente malato e lassù proprio non si poteva restare. Forse se non c'era la malattia di mio padre, che se l'è portato via nel gennaio seguente, si rimaneva su ancora qualche anno anche se per me cominciava a diventare difficoltoso abitare così lontano dal posto di lavoro che richiede spesso pronta disponibilità.

- **Fra qualche anno andrai in pensione, pensi e spera di poter andare più spesso a Chiutzuquin?**

Io veramente non riesco ad immaginarmi

## BENVENUTE OFFERTE

Alla pubblicazione di ogni bollettino rivolgiamo un sincero grazie a tutti coloro che si ricordano di fare un offerta per le spese che la parrocchia deve affrontare per poter offrire un dignitoso servizio.

Ringraziamo: Treppo Giorgio e Bagiolo Maria Grazia, € 50,00; Cappellari Paolino, € 40,00; Vidaenzo e Silvana, € 35,00; Cappellari Loredana, € 30,00; Cappellari Pietro, € 50,00; Cappellari Jole, € 30,00; Marcon Simona, € 30,00; Roseano Francojs, € 30,00.

Un sentito grazie anche a coloro che vogliono ricordare i loro cari defunti che ora li amano dal cielo.

In memoria di Pittino Celeste, i parenti dal Canada, € 170,00; in memoria di Tommasi Amelia, i parenti € 100,00; in memoria di Deotto Lida, i parenti, € 100,00; in memoria di Morandini Giobatta, la moglie Fides con Antonella e Silvana € 50,00; in memoria di Compassi Pietro, i nipoti Cesare e Stefania, € 100,00.

In occasione del suo 90° compleanno Soprano Aurora € 100,00. Per la manutenzione del centro sociale intitolato alla memoria della mamma, Irma Tassotto, la figlia Cappellari Rosalia, € 100,00. Infine il nostro grazie giunga ai tanti che donano e non desiderano essere menzionati e a quanti sostengono il bollettino parrocchiale.

## LOTTERIA "PRO MISSIONI" E LUCCIOLATA

Anche quest'anno la generosità dei dognesi non è venuta meno. "Dogna per le missioni", lotteria con tutti i biglietti vincenti, ha fruttato € 830,00 che abbiamo così devoluto: € 620,00 li abbiamo inviati a Enzo Missoni, missionario laico in Burkina Faso. Con questa somma permettiamo, ancora per quest'anno, a quattro bambine di andare a scuola (ora frequentano la terza elementare) € 210,00 li mandiamo per Natale a suor Anna che opera ad Haiti e si occupa del reinserimento delle ragazze e dei ragazzi che lasciano la strada e accettano di frequentare la scuola o d' imparare un mestiere.

Riportiamo i ringraziamenti che Enzo Missoni ci ha inviato: valgono infinitamente più dei nostri:

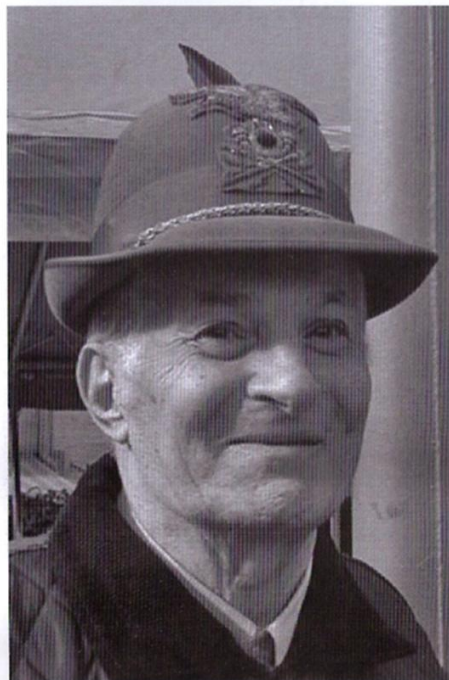
"Ringrazio di cuore per l'offerta pervenutaci a favore dell'opera umanitaria che porto avanti in terra d'Africa dal 1987 per rendere meno precaria l'esistenza di molte creature umane, in particolare i bambini, che hanno il solo torto di essere nati in un Paese tanto povero."

La Lucciolata pro "CASA VIA DI NATALE" di Aviano svoltasi sotto lo sguardo benefico della luna piena, ha dato un utile di € 764,70.

È stata preceduta, per chi ha voluto, da una mangiata di ottima pastasciutta in casa Macjone e seguita da una simpatica recita dei nostri super bambini e dal rinfresco preparato e donato da persone più che generose.

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA ESTATE

# Ricordiamo Ettore e Gino



Attraverso le pagine del Bollettino, l'Amministrazione comunale desidera ricordare due emigranti "speciali": Ettore Cappellari e Gino Roseano.

Nel 2000, sono stati i protagonisti della manifestazione culturale "Dogna, ti ricordi... Viaggio speciale con gli emigranti".

Allora, l'Amministrazione comunale di Dogna, insieme all'Associazione Arma Aeronautica-Nucleo di Tarvisio, aveva manifestato la propria gratitudine a Gino Roseano per aver volato in alto insieme a Dogna, il suo paese d'origine.

Ettore Cappellari, invece, aveva fatto uno straordinario regalo alla comunità di Dogna, scegliendola per presentare il suo libro "Sot il Montàs - Il Cuel da le Frate e i stai intal Cjanâl di Dogne cincuant'agns indaur".

Ora, Ettore e Gino non sono più con noi.

Ci piace immaginare Ettore che canta ancora Pleziche e la sua gente.

Ci piace immaginare Gino che, dopo aver solcato i cieli del mondo, vola ora leggero sopra i monti della sua valle.

Stefania Cecon



*Significativa e commovente poesia letta durante la celebrazione del funerale di Ettore Cappellari*

Pleziche no la sarà plui chê....

Un so fii nus à lassât,  
un cultôr da la lenghe furlane  
un amant da la sô tiere  
e da lis sôs ladrîs.

Cul Montàs intal cûr,  
Ettore al è svuelât  
intun puest sigûr  
dulà che dut al è pàs  
dulà che dut al è lûs  
dulà che,  
un toc da la sô Dogne lu compagnarà  
intant che il sô cûr di vèr furlàn  
a bati al continuerà,  
inta sôs poesis,  
inta sôs contis  
in dut chel che,  
Ettore,  
a l' à savût dà,  
insegnà,  
tasmeti,  
cun umiltât, dignitât  
e, sore dut,  
cun tante, tante semplicitât...

Annia, Gpaolo, Thea e Tiziano Peruzzi  
Scrit a Mueç, ai 2 setenembre 2008

*Poesia scritta da Ettore all'amata moglie*

**LODE A CARMEN**

Sono stato prescelto, dalla sorte?

Mani tue sono state, la corte.

No da mio amico, accompagnata,  
persona sincera sei presentata.

Altro incontro, timido e assorto,  
lunga la panchina, mi sono accorto.  
La distanza si accorcio lentamente,  
dolce bacio partì dalla mia mente.

Eri un angelo, come ancora,  
venuta dal cielo, per vivere  
la vita con me e le nostre bambine.

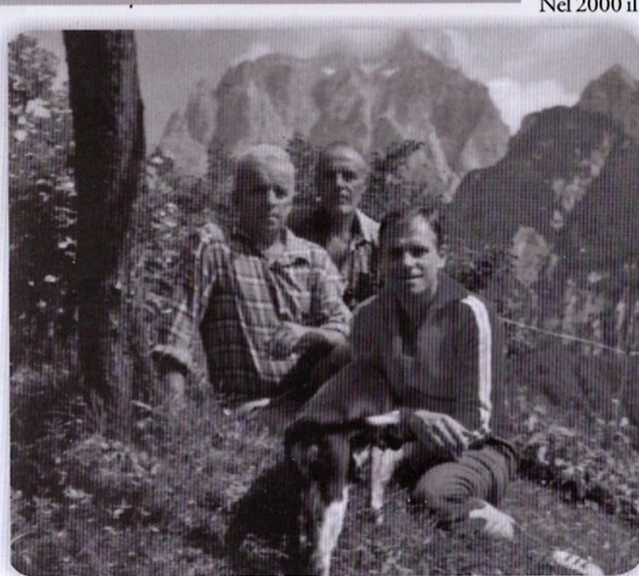
Facevo sul serio, mi hai creduto!  
Mi hai fatto sognare. Io a te quanto?  
Un amore grande volevo trovare.

Gino Roseano è stato un personaggio importante nella storia di Dogna e Chiusaforte. Scrivere dei suoi successi personali è difficile, mai una volta si è lodato di aver partecipato a importanti progetti. Per noi compaesani non era l'Ispettore Generale dell'Aeronautica Militare, ma semplicemente il Gjno. Nato a Costa Sacchetto nel 1943, si trasferì sul Gran Colle poco dopo la guerra e quindi a Chiusaforte dove suo padre faceva la guardia forestale. Laureatosi in Ingegneria aeronautica con la specializzazione in missilistica all'Accademia aeronautica di Pozzuoli, fu responsabile-collaudatore dell'armamento sui "Tornado", corrispondente tecnico-logistico nella costruzione del caccia-bombardiere "Am-X", ricoprì incarichi di grande prestigio alla Nato e allo stato maggiore. Nel 2000 il Comune di Dogna onorò le sue imprese

nell'abito della manifestazione culturale "Dogna, ti ricordi... Viaggio speciale con gli emigranti", e in quell'occasione, per molti, fu la prima volta che lo videro indossare la divisa militare.

Ma per chi lo conosceva bene era semplicemente il Gjno, che salutavi e ti chiedeva immediatamente dei tuoi, non per educazione ma per vero interesse. Legato alla sua terra come pochi, appena gli fu possibile tornò qui, tra le nostre valli a godersi una meritata pensione dopo anni passati in giro per il mondo a fare un lavoro che pochi avrebbero saputo fare.

Il suo cuore generoso, buono lo ha tradito, portandolo a volare in cielo pochi giorni prima del suo 65 compleanno.



Gino con lo zio Giacomo e Pietro

# Dal Comune riceviamo

## LAVORI PUBBLICI

1. Ripristino acquedotti comunali.
2. Sistemazione strada Chiut-Sella Bieliga
3. Acquedotto Sella Sompdogna
4. Illuminazione pubblica nelle frazioni di Chiut, Pleziche, Costasachetto.
5. Viabilità pedonale a Chiut Zuquin
6. Demolizione ex ambulatorio medico
7. Potenziamento acquedotto Chiut di Puppe
8. Magazzino Protezione Civile
9. Lavori di straordinaria manutenzione ex canonica

## OPERE IN PROGETTAZIONE O IN GARA D'APPALTO

1. Costruzione ossari grandi
2. Parco giochi villaggio Krivaja
3. III°- IV° lotto ripristino dei siti I° guerra mondiale
4. Fognature a Chiut di Puppe
5. Costruzione del nuovo municipio
6. Realizzazione campo di calcetto
7. Intervento viabilità strada Chiut-Pleziche; Visocco-Capoluogo; Chiut Martin Alto-Capoluogo.

L'Amministrazione Comunale rivolge a tutti i lettori del Bollettino i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

## L'ASSESSORE PROVINCIALE FALESCHINI IN VISITA A DOGNA

Durante il mese di ottobre, su invito della Giunta comunale, l'Assessore provinciale Ottorino Faleschini, con delega allo sviluppo della montagna, alla protezione civile, alla caccia e alla pesca, ha fatto visita al comune di Dogna.

Durante l'incontro, all'Assessore sono state presentate le principali problematiche di Dogna e del suo territorio con particolare riferimento ai servizi ambulatoriali e a quelli delle Poste.

A questo proposito, è stato sottolineato più volte come, in molte piccole realtà di montagna, la necessità di porre rimedio alla carenza di tali servizi si stia accentuando.

L'Assessore Faleschini ha dato la propria disponibilità ad interessarsi alle problematiche evidenziate sia contattando l'Azienda Sanitaria dell'Alto Friuli che la Direzione Provinciale delle Poste; ha aggiunto poi che, in un'ottica di sviluppo dei servizi di prossimità, la collaborazione con altri comuni diventa fondamentale.

La visita è stata anche un'occasione per conoscere le peculiarità di un territorio straordinariamente ricco: all'Assessore, infatti, sono state presentate tutte le iniziative messe in atto dall'Amministrazione comunale per promuovere e per far conoscere Dogna e la sua Valle.

## STIAMO PREPARANDO IL NUOVO CALENDARIO...

L'Amministrazione comunale di Dogna desidera realizzare il calendario per l'anno 2010.

Come di consueto, lo presenterà nel corso della prossima estate.

Il lunari, che raccoglierà le testimonianze più significative raccolte in questi anni, sarà corredato da fotografie in bianco e nero legate a volti, luoghi e personaggi del paese di un tempo.

Le persone che desiderano contribuire alla realizzazione del calendario mettendo a disposizione le proprie fotografie potranno inviarle (anche via e-mail) o consegnarle entro il mese di febbraio 2009 al seguente indirizzo:

Comune di Dogna - Assessorato alla Cultura  
Via Roma, 20

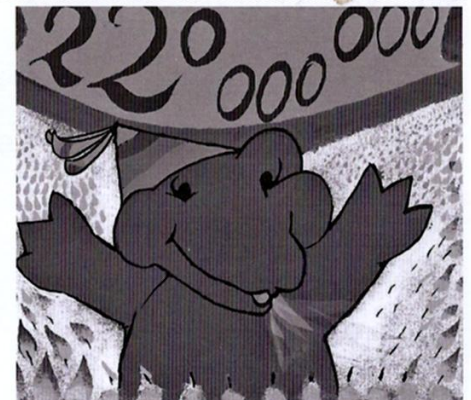
33010 Dogna (Ud)

tel. 0428-93000

e-mail: [cultura@com-dogna.regione.fvg.it](mailto:cultura@com-dogna.regione.fvg.it)

*Le immagini dovranno essere corredate da una semplice didascalia.*

*Ai proprietari delle immagini verrà chiesto di firmare una liberatoria per il loro utilizzo.*



## NATALE CON I DINOSAURI A DOGNA

*Singolare iniziativa del comune dedicata alle scuole del territorio*

Il Comune di Dogna organizza per quest'anno scolastico la prima edizione del Concorso "Natale con i... dinosauri".

La finalità di tale iniziativa è quella di avvicinare i bambini all'importante ritrovamento paleontologico fatto in Valdogna nel 1994: le piste fossili di un fitosauro, rettile predatore del Triassico. Possono partecipare all'iniziativa le scuole primarie e le scuole dell'infanzia del Circolo didattico di Moggio Udinese e di Tarvisio.

I partecipanti sono chiamati a realizzare gli addobbi per un albero di Natale decisamente insolito: quello dei dinosauri.

I soggetti scelti dovranno rifarsi al mondo dei dinosauri e a quello dei rettili vissuti nel Triassico, con particolare riferimento al fitosauro di

Dogna.

Le decorazioni verranno utilizzate dall'Amministrazione comunale per abbellire l'abete natalizio che sarà collocato all'esterno del proprio centro polifunzionale.

La Commissione, nominata dalla Giunta comunale, assegnerà due premi per la scuola dell'infanzia e due premi per la scuola primaria, fermo restando che tutti gli addobbi presentati al Concorso verranno utilizzati per abbellire l'albero di Natale.

Nella scelta degli elaborati da premiare, la Commissione valuterà l'aderenza al tema, l'originalità del soggetto e la qualità dell'illustrazione.

Le sezioni/classi vincitrici avranno la possibilità di effettuare una visita guidata alla pista fossile del fitosauro esposta presso il Museo del Territorio di Dogna e di partecipare all'attività di laboratorio didattico "Impronte e tracce".

*Fito augura a tutti Buon Natale!*

## UN NUOVO PIEGHEVOLE SU DOGNA SENTIERI - ANTICHE TRACCE DI VITA

E' dedicato alle principali emergenze paleontologiche presenti sul proprio territorio il nuovo pieghevole realizzato dall'Amministrazione comunale di Dogna.

Il depliant, intitolato "Antiche tracce di vita", aggiunge un importante tassello ai numerosi prodotti di documentazione finora realizzati e dedicati in particolare all'importante rinvenimento paleontologico fatto in Valdogna nel 1994: le piste fossili di un rettile del Triassico. Nel nuovo pieghevole, però, non si parla soltanto del fitosauro ma di tutti quei vertebrati fossili che rendono straordinario il contenuto delle montagne di questa zona.

Stavolta, ad accompagnare gli appassionati di ritrovamenti fossili ci sono due guide d'eccezione: il simpatico fitosauro (che per l'occasione ha lasciato a casa il suo inseparabile zainetto da escursionista) e il dott. Fabio Marco Dalla Vecchia, paleontologo di fama internazionale.



I testi e le foto di carattere paleontologico sono proprio del dott. Dalla Vecchia; le ricostruzioni degli animali, pubblicate anche nel libro "Vertebrati fossili del Friuli" edito dal Museo friulano di Storia Naturale di Udine, sono di Lukas Panzarin.

L'immagine di Fito paleontologo, invece, è stata ideata e realizzata da Paola Gasparotto e Stefania Ornella della "Gravure" di Sedegliano.

Il pieghevole "Antiche tracce di vita" può essere richiesto al Comune di Dogna (0428-93000); ulteriori informazioni su Dogna e sulle potenzialità del proprio territorio possono essere scaricate anche dal sito web del comune all'indirizzo [www.comune.dogna.ud.it](http://www.comune.dogna.ud.it).

## LA NEVE DELLA SPERANZA

Quante volte ci è capitato di andare dal dottore, sia della "mutua" che per una visita specialistica, e il medico, dopo aver dato una scorsa veloce alle nostre analisi, ci ha prescritto due pastiglie e rispedito a casa senza darci una spiegazione dei nostri "doloretto"?

Questo libro racconta come i medici se ascoltassero noi pazienti, quando chiediamo loro aiuto, giungerebbero ad altre diagnosi.

Il libro racconta di come il medico dando importanza al malato, non ponendosi su di un piedistallo ma allo stesso livello del paziente riesca a farsi raccontare la sua storia, e visitandolo riesca a scoprire attraverso tutti i segni sul corpo la malattia. Nell'introduzione si parla della semeiotica, l'arte di ascoltare e visitare il malato, fondamentale secondo l'autore per giungere a una diagnosi.

Il Dottor Agostinis Paolo racconta i pazienti che ha incontrato durante la sua vita, di come, ragionando con la testa e non scaricando il malato ad altri, ha trovato il nesso tra i vari sintomi.

Un libro che parla di malattie, ma soprattutto dei malati.

*La neve della Speranza  
Un medico e i suoi pazienti  
Paolo Agostinis  
ed biblioteca dell'immagine  
12.00 euro*

## BENVENUTA A...



Gaia Jole Figari. Gli occhi di questa bambina finora hanno visto solo il mare, ma presto potranno ammirare anche le nostre montagne e sicuramente si stupiranno per il nuovo magnifico

panorama.

Gaia Jole è figlia di Massimo e vive a Rapallo dove nonna Jole aveva messo su famiglia dopo aver lasciato Chiutzuquin in cerca di lavoro.

Auguriamo a lei e ai suoi genitori tante belle cose. E se Massimo Figari ha appeso alla sua porta un grosso fiocco rosa, altre due famiglie lo hanno messo di un bel rosso vivo. Roberto Taurian e la moglie hanno festeggiato la laurea della figlia



Ilenia, invece Roberto Fiorino e Daniela Chialchia quella del figlio Mauro.

All'Università degli studi di Udine, in data 16 ottobre 2008, ha conseguito brillantemente la laurea magistrale in giurisprudenza Ilenia Taurian, figlia di Roberto e nipote di Giovanni e Accietto Maria, con la tesi in diritto dei trasporti dal titolo:

"Alleanze strategiche fra compagnie aeree: in particolare l'analisi degli accordi di code-sharing".



Il 5 novembre 2008 Mauro Fiorino si è laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Udine, presentando i dati di uno studio eseguito sulla popolazione di donatori di sangue afferenti al Dipartimento Trasfusionale Udinese.

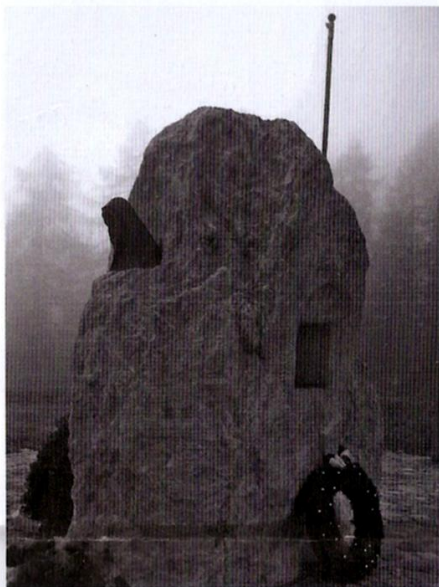
A Ilenia e Marco che tanto tempo hanno trascorso sui libri e ai loro genitori che li hanno sostenuti in questo percorso auguriamo di godere i frutti di un tale, lungo impegno.



# Par no smenteâ

## PER NON DIMENTICARE

*Nella splendida cornice di Sella Sompdogna, domenica 21 settembre 2008, si è tenuta un'importante celebrazione per commemorare il novantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale.*



Una cerimonia all'insegna della riconciliazione e della fratellanza.

Così i rappresentanti delle forze armate di Italia e Austria hanno voluto celebrare il novantesimo anniversario della fine della prima Guerra mondiale a Sella Sompdogna.

Quelli che una volta erano nemici si sono ritrovati per onorare i caduti inaugurando un monumento a loro dedicato.

Oltre 600 persone sono arrivate in Valdogna per partecipare all'evento organizzato dall'Ana di Udine e Gemona con la collaborazione dei comuni di Valcanale e Canal del Ferro e della Comunità Montana. Tra i presenti, il Capo di Stato Maggiore della Brigata Alpina Julia, Andrea Piovera.

Una giornata cominciata con le commemorazioni dei caduti avvenute nei cimiteri di Valbruna e Dogna e proseguita con le ascensioni verso Sella Sompdogna da quelli che fino al 1918 rappresentavano i versanti italiani e austro-ungarici.

Grazie alle guide storiche dell'associazione Amici di Valbruna e alla scenografia creata dai figuranti in costume, è stato possibile ripercorrere alcuni dei luoghi interessati dal primo conflitto mondiale.

Molto suggestiva la cerimonia di inaugurazione del monumento, avvenuta alla presenza dei figuranti, delle autorità civili e militari, della Fanfara Sezionale dell'Ana di Udine, di un plotone in armi della Brigata Alpina Julia e delle bandiere dei due Stati confinanti.

Alle 11.30 è stata celebrata la Santa Messa da don Albino D'Orlando, già cappellano della Brigata Julia, con l'accompagnamento dei cori sezionali dell'Ana di Udine e di Gemona.

Dopo il rancio alpino, si è svolto un concerto dei cori sezionali Ana di Udine e di Gemona e della fanfara sezionale dell'Ana di Udine al rifugio fratelli Grego.

La giornata è stata un'occasione per ricordare le fatiche e gli stenti della Grande Guerra, durante la quale, specie in quota, i soldati non soltanto combattevano gli uni contro gli altri ma anche contro le intemperie.

Una situazione superata da molti anni, che ha portato ufficiali dell'esercito italiano e austriaco a stringersi la mano davanti al nuovo monumento ai caduti della Sompdogna.

*(tratto dall'articolo di Alessandro Cesare, pubblicato sul "Messaggero Veneto" il 22 settembre 2008)*

## L'ALTARE DELLA NOSTRA CHIESA

Il più delle volte le cose che vediamo spesso diventano parte integrante della nostra vita, ma siamo sicuri di conoscerle veramente? Io mi sono posto questa domanda riguardo all'altare della nostra Chiesa e constatando di avere poche informazioni ho chiesto aiuto a don Arduino per farmi dare alcune spiegazioni che ora intendo dirle a voi.

L'altare, costruito con la nuova chiesa in seguito alla distruzione della vecchia durante la seconda guerra mondiale, è in marmo bianco e nero e al centro di esso c'è un abside ricoperto di tasselli color oro dove, probabilmente, doveva essere esposto il santissimo nella celebrazione delle quarantore. Ai lati del tabernacolo sono scolpiti due angioletti con una candela in mano sempre accesa a commemorare Dio. Ai piedi, al di sotto di un colonnato, sono state poste le statue di cinque santi tra i quali: Sant' Ermacora, San Pietro con in mano le chiavi del paradiso, San Giuseppe, San Paolo con la spada, Sant'Agnese con il giglio in mano.

Sui lati ritroviamo gli stemmi di Papa Pio XII e Arcivescovo Nogaro per indicare chi guidava la chiesa negli anni della consacrazione dell'altare. All'apparenza può sembrare una struttura molto semplice ma possiede un grande valore simbolico per la comunità di Dogna considerando che è uno dei simboli della rinascita dopo il travaglio della guerra.



# Anagrafe

## RECUIE SIGNÒR, PAI GNOSTRIS MUARTS



**TOMMASI AMELIA**,  
nata a Dogna  
il 10/01/1916,  
deceduta a Udine  
il 18/06/2008.  
Riposa nel  
camposanto  
di Dogna

*Amelia per tanti anni è stata  
custode della chiesetta del Porto e  
ora noi le prestiamo la nostra voce  
per ripetere una frase del Salmo:  
"Una sola cosa io chiedo al  
Signore: abitare nella Sua casa  
tutti i giorni della mia vita".*



**SGOBARO GINO**  
nato a Dogna  
il 28/06/1912  
deceduto a Dogna  
il 11/09/2008.  
Riposa nel  
camposanto  
di Dogna.

*Grazie papà, che da confini lontani  
e da una mamma amorosa hai  
ereditato la passione per la vita,  
il libero pensiero, la giustizia e  
hai permeato la nostra vita di  
questi fondamentali principi i  
quali rappresentano per noi le  
più vere e profonde radici.  
Egle e Claudia*



**ETTORE  
CAPPELLARI**  
nato a Dogna  
il 26/07/1933 e  
morto a Bolzano  
il 30/08/2008  
ivi sepolto

*"Torno spesso con la memoria sul  
Colle delle Fratte e io vedo i vecchi,  
mio padre mia madre la borgata  
come fosse oggi, ma non ci sono più.  
Allora mi prende un gran magone.  
Dico poi a me stesso con S. Agostino:  
"Quelli che amiamo  
e che abbiamo perso  
non sono più dov'erano  
ma son dappertutto  
lì dove noi siamo".  
E il mio cuore si acquieta,  
mi d'pace. ..."  
Testo tratto dal libro di  
papà "Sot il Montàs"*

## Defunti fuori Parrocchia



**COMPASSI  
PIETRO**  
nato a Dogna  
il 03.02.1915  
deceduto a  
Tolmezzo il  
20.07.08  
Riposa nel nostro  
camposanto.

*"Niente è per sempre,  
tranne i ricordi delle persone  
che abbiamo amato"  
I tuoi cari*



**PITTINO  
IDA (LIDA)**  
di anni 80  
deceduta a Udine  
il 23.06.2008  
sepolta a Dogna  
il 25.06.2008

*E nel passar del tempo  
si sfocano i contorni del tuo viso  
buono e familiare  
ma nel ricordo è vivo il tuo caldo  
abbraccio  
tutto l'amore che dedicavi a noi  
si apre tra i pensieri  
l'immagine di un momento  
che coglie il tuo sorriso  
un filo di memoria cucito nei ricordi  
ci tiene ancora stretti a te.  
I tuoi cari*



**CAPPELLARI  
LEONARDO  
VALENTINO**  
Nato a Dogna nel  
1932 deceduto  
a Sion -CH- il  
27 agosto 2008  
ivi sepolto

*Valentino, sul muro della tua casa in  
Prerit avevi appeso un legno scolpito  
con la scritta "sisilis" (rondini).  
E come la vita delle rondini  
era anche la tua: tornavi in  
primavera e partivi in autunno.  
Quest'anno sei partito in estate,  
non potevi attendere l'autunno  
per... entrare in Paradiso..*



**PITTINO RINA**,  
nata a Dogna  
il 27/04/1922  
deceduta a Udine  
il 18/07/2008.  
Riposa nel nostro  
camposanto.

*Penso a Te, o Signore che sei stato  
il mio aiuto, ed esulto all'ombra  
delle tue ali. (Salmo 62)*



**ROSEANO  
GINO**  
nato il 27.09.1943  
deceduto il  
14.09.08 sepolto  
a Udine

*"Se vi separate dall'amico non rattristatevi,  
perché ciò che maggiormente amate in  
lui può meglio risplendere nell'assenza".  
I tuoi cari*

